

Progetto multiculturalità e interculturalità



“Il mondo nella mia classe...”
Viaggio nei paesi di provenienza degli alunni migranti.

Anno Scolastico 2018/2019

Scuola Primaria “Arcobaleno”
1° Circolo Didattico di Mondragone

Insegnante Puoti Rosalba

Introduzione

Il simbolo del 3° millennio dovrebbe essere una costellazione, una società basata sul rispetto del valore del pluralismo culturale. L'immagine della costellazione è appropriata perché richiama alla mente la luce di tante singole stelle che raggruppate insieme formano una meravigliosa costellazione ma mantengono nondimeno, ognuna individualmente, una bellezza impareggiabile.

“Lo splendore del cielo di notte sta proprio nella combinazione della loro diversità”
(cit. Umberto Eco)

Il progetto che andremo ad illustrare si propone di favorire l'inserimento degli alunni stranieri, valorizzando la cultura d'origine attraverso la conoscenza della realtà di altri popoli nel mondo in quanto, ormai, la scuola risulta frequentata in misura sempre più crescente da bambini provenienti da paesi diversi dal nostro che entrano nella scuola italiana per iniziare gli studi oppure completare quelli intrapresi nel paese d'origine.

I mutamenti sociali introdotti dai flussi migratori in corso indirizzano gli interventi socio-educativi verso il riconoscimento, l'accettazione e la valorizzazione delle specificità di cui ciascuno è portatore.

Questo progetto di dialogo interculturale tra i popoli del mondo ha, pertanto, come obiettivo quello di contribuire ad individuare un modello di integrazione ed educazione interculturale.

La finalità ultima del progetto è quella di analizzare la tematica dell'integrazione degli immigrati non solo dal punto di vista di un loro pieno inserimento nella scuola, ma anche sotto il profilo della coesione sociale, indispensabile nel pluralismo.

In questo modo la scuola abbandona il punto di vista centrato esclusivamente sull'accoglienza delle differenze e mira a promuovere coesione, dialogo e responsabilità, fondati sulla conoscenza reciproca degli usi, costumi e tradizioni popolari, che stanno alla base del dialogo interculturale. In questo contesto l'educazione alla cittadinanza non indica solo una specifica attività del curriculum, ma la più ampia scelta della scuola di rendere tutti gli alunni, e soprattutto gli immigrati, “cittadini”.

Le tematiche da affrontare possono spaziare da costumi e usanze (il cibo e l'alimentazione, le città e i paesi, le case, i vestiti ...), il fantastico e l'immaginario (fiabe, miti e leggende), l'arte (la musica e le espressioni artistiche principali), le tradizioni (le feste e il calendario, le usanze e i riti), l'infanzia (i giochi e i giocattoli).

Finalità

Sviluppare la cultura del rispetto e la consapevolezza della dignità e del valore di ogni essere umano, favorendo negli alunni la consapevolezza di sé, la coscienza di essere

“altri” rispetto a culture e situazioni diverse, l’importanza della comunicazione e lo spirito di solidarietà.

Il progetto prevede uno scambio costruttivo di esperienze e di una produzione e diffusione di un opuscolo/quadernone di documentazione del progetto.

Il progetto o esperienza si prefigge i seguenti scopi:

- Conoscenza di nuove realtà
- Intercultura per allargare gli orizzonti
- Crescere nel rispetto dell’altro

Obiettivi specifici

- Favorire la comprensione delle altre culture e dei problemi della società multiculturale
- Riconoscere di avere una concezione “del mondo” non condivisa da tutti
- Sviluppare la disponibilità a comprendere “visioni del mondo” diverse dalle proprie
- Promuovere il dialogo e la convivenza costruttiva fra soggetti appartenenti a culture diverse mediante una pratica positiva di educazione interculturale

Destinatario del progetto

Saranno coinvolti gli alunni della classe IV A del plesso della Scuola Primaria “Arcobaleno” del 1° Circolo Didattico di Mondragone.

Responsabile progetto/attività

Responsabile: insegnante Puoti Rosalba

Collaboratrici: insegnanti Valente Maria Teresa e Esposito Maria.

Si richiede la disponibilità di un collaboratore scolastico per la manifestazione di fine anno.

Spazi

Gli spazi per le attività interculturali trovano la loro collocazione sia all’interno della classe che in spazi extra-classe quali:

- sala video

- sala musica
- sala Michele Fusco
- palestra

tutti gli spazi devono poter essere fruiti dai bambini con facilità e immediatezza, ma soprattutto in piena libertà, anche se con regole prestabilite indispensabili in ogni luogo e in ogni esperienza per poterne beneficiare appieno, vivendo sensazioni ed emozioni e lasciando che l'atmosfera di ciascun incontro coinvolga ed abbracci tutti.

Tempi

Il progetto si svolgerà nell'arco dell'intero anno scolastico con incontri a cadenza settimanale della durata di tre ore.

Verifica e valutazione

- In itinere
- Rappresentazione natalizia e di fine anno scolastico
- Produzione di un opuscolo/quadernone

Metodologia

Il progetto si articolerà in modo tale da promuovere una politica di scambio sociale e culturale sensibilizzando diversi soggetti nel mondo scolastico tra cui allievi, docenti, genitori e parenti, verso le diversità culturali e di rispetto delle differenze attraverso l'educazione alla multiculturalità e alla solidarietà. Quindi, realizzeremo laboratori di educazione interculturale relativi alle tematiche menzionate in cui gli alunni avranno modo di comporre e conoscere storie, canzoni e disegni per sviluppare ed esprimere la propria concezione del tema della multiculturalità. In sintesi l'attività laboratoriale prevederà la scoperta e la conoscenza di alcuni paesi di provenienza dei bambini che frequentano la classe, in particolare per conoscerne la posizione geografica, la cultura, la lingua, le religioni, le usanze e le tradizioni con approcci a livello conoscitivo e di scoperta ludico-espressivo, linguistico e creativo-costruttivo.

I paesi in questione saranno: Cina e Ucraina.

Il progetto prevederà:

- Attività cooperative mediante il coinvolgimento di genitori e parenti degli alunni
- Brainstorming
- Ricerca di immagini

- Rappresentazioni grafico-pittoriche
- Elaborazioni scritte

Metodologie laboratoriali

“Culture box”

Laboratorio di educazione alla differenza e alla comunicazione interculturale. Il laboratorio affrontando il tema dell'identità personale, offre nuovi strumenti alle pratiche di ermeneutica del sé e dell'altro e introduce una più ampia riflessione su ciò che gli abitanti in un certo luogo, in un certo tempo, pensano di sé, dei modi di conoscere e costruire il loro rapporto con sé stessi e col mondo. Si propone, quindi, di fornire un'ampia chiave di lettura di sé e dell'“altro” valida per costruire uno sguardo differente verso il mondo, le culture e i popoli.

L'apprendimento biografico o culture box è un approccio inizialmente individuale in cui l'oggetto mediatore di questa esperienza è una scatola di cartone che ogni alunno utilizzerà per “parlare di sé” attraverso immagini ritagliate da riviste e altro materiale autobiografico. Qui i soggetti devono cercare attraverso le immagini e le elaborazioni scritte di “raccontarsi” come si vedono dentro e come vogliono apparire “fuori”.

Le scatole si prestano per loro natura a manifestare questi due diversi aspetti. Identità individuale e appartenenze culturali sono portate quindi, su un piano riconoscibile, sul quale è possibile instaurare “dialoghi”. I lavori verranno successivamente esposti insieme. E' possibile una presentazione verbale di sé oppure la lettura “scatola” da parte del gruppo che pone domande, indaga, scopre aspetti nuovi in ciò che apparentemente gli era noto.

L'utilizzo di eventi significativi offre materiale umano per approfondire, attraverso giochi di ruolo, alcune situazioni legate al rapporto con la differenza, il pregiudizio, il razzismo e la discriminazione.

“Il gusto delle differenze”

Il laboratorio si propone di utilizzare il cibo per riflettere sulla propria identità culturale e prendere consapevolezza di come l'appartenenza a una cultura contribuisca a formare il proprio modo di pensare, sentire e comportarsi.

Ogni cibo è un buon indicatore di molti aspetti culturali, sintetizza relazioni, identità e differenze. Il cibo è, dunque, un mezzo di comunicazione e di relazione interpersonale.

L'obiettivo è quello di:

- Riflettere sulla propria identità culturale
- Accrescere un atteggiamento critico nei confronti di stereotipi e pregiudizi approfondendo il proprio personale rapporto con il cibo
- Prendere consapevolezza dell'esistenza di altre culture.

Mediante attività con video e media si cercherà di stimolare il dialogo e le osservazioni evidenziando come il gusto (inteso come preferenza in un contesto e non solo piacere dei sensi) sia anche un modo di orientare e definire i significati e i valori che una società e una cultura mettono a disposizione. Comprendere, quindi, che gusti diversi sono legati ad educazioni alimentari diverse, ai prodotti offerti dal territorio, alla tradizione, alle credenze ...

Il laboratorio prevederà interviste a genitori e nonni per conoscere i piatti tipici della nostra gastronomia anche ormai poco cucinati, mentre gli alunni stranieri realizzeranno una ricerca sui cibi e i piatti legati alla loro tradizione. Si effettuerà, poi, una raccolta ed elaborazione dei dati emersi dalle interviste. Inoltre, sarà possibile integrare l'esperienza attraverso il racconto di un adulto (in questo caso occorrerà la partecipazione di un genitore, un nonno o un parente). Infine, sarà effettuata una valutazione d'insieme delle esperienze, su quello che essa ha dato o meno nella consapevolezza di ognuno dei soggetti e la "costruzione" di un ricettario.